

REGIONE PUGLIA

PROVINCIA DI BARI

COMUNE DI  
SANNICANDRO DI BARI  
assessorato  
alla cultura

COMUNE DI  
SANTERAMO IN COLLE  
assessorato  
alla cultura

> **CONSERVATORIO MUSICALE  
"E. R. DUNI"  
MATERA**

> **BANCA DI CREDITO COOPERATIVO  
SANTERAMO**

> **ASSOCIAZIONE CULTURALE "PIAZZA"  
ALTAMURA**

> **A. B. M. C. ALTAMURA**

> **"DONNE IN" ALTAMURA**

> **GRUPPO UARAGNIAUN**

con la preziosa collaborazione  
di:

**LATTONERIA DUE EFFE S.A.S.**

di  
Fraccalvieri Michele Vito & C.  
via adriatico, 66  
santeramo in colle

info\_line:  
339 2476407  
335 6266061

web\_page:  
<http://xoomer.virgilio.it/assoculturasanteramo>  
<http://xoomer.virgilio.it/suonidellamurgia>  
[www.uaragniaun.com](http://www.uaragniaun.com)

paradiso + cagnazzi

# Suoni della murgia 2006

RASSEGNA  
INTERNAZIONALE  
DI MUSICA POPOLARE

direzione artistica:  
luigi bolognese

COSE  
DELL'ALTRO MONDO...

I Suoni della Murgia  
- tra Santeramo, Altamura e Sannicandro -  
riecheggiano anche in questa edizione 2006 in tutta la  
loro originalità.

Giungono da lontano ma sono straordinariamente vicini...Rimbalzano  
dalle regioni italiane e dalle contrade del mondo per incontrarsi con le  
radici della Murgia. Pulsano come un unico cuore di madre terra attraverso  
il battito di ritmi, dissonanze, storie cantate che fanno di Suoni della Murgia  
un evento culturale che va "oltre la pizzeria".

Superando lo stereotipo culturale e mediatico che contraddistingue già tanti altri  
piccoli e grandi eventi che affollano l'offerta pugliese nelle rassegne musicali estive.  
Ciò che contraddistingue le scelte artistiche dei nostri appuntamenti è una selezione  
attenta di quanto di meglio offre il panorama musicale italiano e internazionale per  
i repertori etnico-popolari, attingendo da tutte le regioni del mondo. E tanto,  
inevitabilmente, ci ha portato in questi ultimi anni a scandagliare i suoni del globo.  
Selezionando e proponendo i migliori esecutori della world music. Il "viaggio" è ancora  
quello di raccontare l'evoluzione della musica popolare: dai  
cantastorie fino alla contaminazione che distingue le nuove proposte musicali di artisti  
e interpreti di repertori e strumenti "non convenzionali". Di realtà diverse, "altre",  
spesso estranee alle logiche del mercato discografico. Occasioni rare e preziose  
per incontrare personaggi e repertori che altrimenti non avreste mai conosciuto.  
In questa edizione 2006 i protagonisti sono, come sempre, di alto profilo. In questo  
particolare viaggio incontrerete il decano dei cantastorie italiani, Otello Profazio.  
Apprezzerete la spiritualità austera e magica del canto a cappella dei Fratelli  
Mancuso. Sarete stupiti dall'organetto diatonico del virtuosissimo Riccardo  
Tesi. Resterete coinvolti dai calorosi ritmi campani dei Sancto Ianne.  
Rimarrete incantati dalla magia dei veneti Calicanto e Trio Adriatica.  
Per finire ai ritmi e ai misteri celtici dei Solas - formazione composta  
da musicisti statunitensi e irlandesi - o agli echi mistici della  
musica dell'estremo oriente con i Hosoo Trasmongolia...  
Come vedete, anche questa edizione 2006, vi propone  
"cose dell'altro mondo".

Silvio Teot.

# il programma

<http://xoomer.virgilio.it/suonidellamurgia>

martedì 11 luglio, ore 21  
Figlie del Divino Zelo - Istituto Antoniano, Altamura  
SANCTO IANNE  
(Campania)

mercoledì 12 luglio, ore 21  
piazza Chiancone, Santeramo in Colle  
SANCTO IANNE  
(Campania)

sabato 15 luglio, ore 21  
piazza Chiancone, Santeramo in Colle  
TABULÈ  
(Puglia)

mercoledì 19 luglio, ore 21  
Giardino dei Padri Monfortani, Santeramo in Colle  
FRATELLI MANCUSO  
(Sicilia)  
OTELLO PROFAZIO  
(Calabria)  
in memoria di Matteo Salvatore

giovedì 20 luglio, ore 21  
Figlie del Divino Zelo - Istituto Antoniano, Altamura  
FRATELLI MANCUSO  
(Sicilia)  
OTELLO PROFAZIO  
(Calabria)  
in memoria di Matteo Salvatore

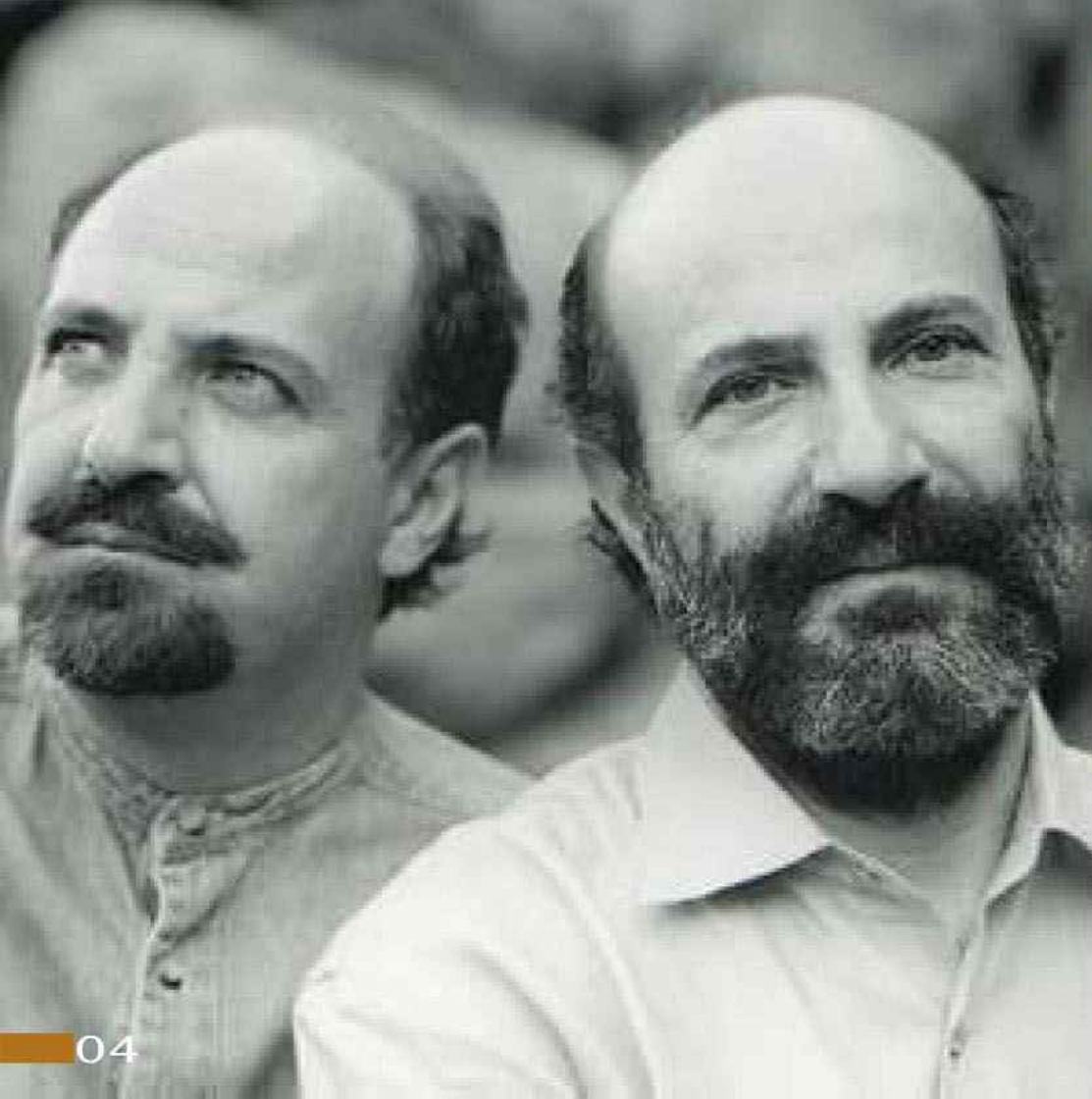
domenica 23 luglio, ore 21  
piazza Chiancone, Santeramo in Colle  
RICCARDO TESI BANDITALIANA  
(Toscana)

martedì 25 luglio, ore 21  
Giardino dei Padri Monfortani, Santeramo in Colle  
HOSOO TRANSMONGOLIA  
(Mongolia)

giovedì 27 luglio, ore 21  
Palazzo Marchesale, Santeramo in Colle  
TRIO ADRIATICA  
(Veneto)

venerdì 28 luglio, ore 21  
Figlie del Divino Zelo - Istituto Antoniano, Altamura  
CALICANTO  
(Veneto)

sabato 29 luglio, ore 21  
Castello normanno svevo, Sannicandro di Bari  
CALICANTO  
(Veneto)



# Sicilyfolk fratelli Mancuso



[www.sicilyfolk.it/fratelli\\_mancuso.htm](http://www.sicilyfolk.it/fratelli_mancuso.htm)

Sicilia, Italia

I Fratelli Mancuso, Enzo e Lorenzo, sono nati a Suteria, piccolo centro della provincia di Caltanissetta. Intorno alla metà degli anni '70 emigrano a Londra dove risiedono per otto anni lavorando in diverse fabbriche metalmeccaniche. A contatto con circoli culturali e teatri, iniziano a ricomporre i frammenti del loro patrimonio tradizionale e su di essi innestano le prime composizioni che riflettono la loro condizione di emigrati. Ritornati in Italia nel 1981, si stabiliscono in Umbria, a Città della Pieve dove risiedono attualmente.

Nel 1986, in Spagna incontrano Joaquin Diaz, studioso e musicista con cui inizierà uno stretto rapporto di collaborazione: frutti di questo incontro saranno l'incisione del primo L.P. "Nesci Maria" e il secondo LP "Romances de alla y de aca" (Fonomusic Madrid 1990). Partecipano in seguito a festivals e rassegne internazionali. Nel 1993 raccolgono, insieme a composizioni proprie, i canti del loro paese curando l'edizione di un CD dal titolo "Suteria", la tradizione musicale di un paese della Sicilia (SudNord Roma 1993). Nello stesso anno vincono il Premio Città di Recanati, nuove tendenze della canzone d'autore. Nel 1994 pubblicano Ali di carta una raccolta di testi delle loro composizioni.

Nel 1997 pubblicano il CD "Bella Maria"; nel 1998 il regista Anthony Minghella ne sceglie un brano per la colonna sonora del film "Il talento di Mister Ripley".

Nel 1999 sono invitati ad esibirsi al Premio Tenco. Nel dicembre dello stesso anno, cantano nell'opera "Supplica al Dio della pace" di L. Cinque rappresentata al Teatro Politeama di Palermo

Nel 2001 partecipano a Samarcanda, in rappresentanza dell'Italia, al Festival "Sharq taronalari".

Nel marzo del 2003 esce per l'Amiata Media il CD "Cantu". Parallelamente all'attività concertistica, sono impegnati alla riscrittura del coro di Medea di Euripide e alla composizione delle musiche dell'opera omonima, il cui debutto, con la regia di Emma Dante, avverrà nel 2004 al Teatro Stabile Mercadante di Napoli.

Nel 2004 esce in Spagna il nuovo CD "Trazzeri", prodotto dalla Fundacion Joaquin Diaz e la Regione Castiglia e Leon; a settembre presentano, per la Sagra Musicale Umbra, il Requiem concerto mistico per voci, coro femminile, strumenti e quartetto d'archi e preparano, per il CIDIM il concerto Spartenza Amara che porteranno nei teatri di Buenos Aires, Montevideo, San José e San Paolo. A giugno del 2005 partecipano alla seconda edizione di Mantova Musica Festival e a Zagabria al EuroKaz Festival.

A dicembre partecipano al concerto Bandhit ad Alcamo e cantano insieme a Mario Venuti, Antonella Ruggiero e i Negriti. Il 27 Dicembre, presentano a Taormina al teatro greco l'opera "Natale nel verso e nel canto", con la direzione del Maestro Carlo Pedini. Saranno accompagnati dall'orchestra da camera di Messina, da Mauro Pagani, Roberto Fabbriciani e Arnaldo Vacca.

formazione:

Enzo - voce, chitarra classica, saz baglama, ghironda, viella, tar

Lorenzo - voce, chitarra classica, harmonium, darabouka



# Mongolia hosoo transmongolia



[www.frameevents.com](http://www.frameevents.com)

## Mongolia

Mongolia: il paese delle steppe nell'Asia Centrale simbolo di natura incontaminata, vita da nomadi, le yurta (tende di feltro), il panorama piatto e sconfinato che sembra non aver mai fine, il Deserto del Gobi, le montagne dell'Altai.

I nomadi nel loro continuo vagare, le loro mandrie di pecore, i cavalli e i cammelli, i venti e le nubi, le montagne e l'erba sono strettamente legati alla musica e il canto di Hosoo Transmongolia lo dimostra in maniera chiara e vivida. Dopotutto, la musica è ancora parte della vita da queste parti, in grado di esprimere una gioia di vivere lieta e piena di rispetto per tutte queste cose.

Hosoo è un maestro del canto armonico e di gola, una forma espressiva che ha origini nella Mongolia e a Tuva. Hosoo proviene da una famiglia di virtuosi musicisti della Mongolia occidentale: suo nonno era un cantante eccezionale cui sono stati conferiti numerosi premi, uno tra i veri grandi artisti della Mongolia dell'Ovest, se non dell'intero paese. Hosoo ha solo 7 anni quando impara l'arte del canto di gola, chiamato anche hoomii. Canta da solo mentre siede nella steppa o sulle rocce. La cosa speciale di questa sonorità vocale è che una singola persona riesce a cantare in modo polifonico, ovvero con più voci. Seguendo questa tradizione, Hosoo ha già ricevuto due premi come miglior cantante della Mongolia, nel 1995 e nel 2001. Proprio perché coltiva con coscienza questa arte, Hosoo ha selezionato i suoi musicisti e cantanti con grande cura. Pretende molto da se stesso, e gli standard che richiede ai componenti del suo gruppo debbono essere ugualmente alti.

I musicisti e i cantanti dell'ensemble Hosoo Transmongolia, vengono tutti dalla Mongolia occidentale, più precisamente dai monti Altai. Ognuno di loro ha completato un corso di studi con tanto di diploma al collegio musicale di stato di Ulaanbaatar, la capitale del paese. Tutti gli artisti non solo hanno ricevuto un'eccellente educazione nel canto armonico, ma sono altrettanto ben preparati per suonare la musica che accompagna il canto con gli strumenti tradizionali: il violino con tastiera a testa di cavallo (lo strumento a corde tipico della Mongolia), il violino basso, l'oboe mongolo e altri vari strumenti a pizzico e a corde.

Nel corso dei secoli, la forma di canto hoomii si è sviluppata a partire dall'intimo amore che i nomadi della Mongolia provano per la natura. Gli animali, in particolare cammelli e cavalli, i fiumi e le montagne, i venti della steppa e del deserto vengono vocalizzati e imitati dai cantori hoomii. Il risultato è un canto sincero con e nella natura. Hosoo Transmongolia dona voce alla natura e porta nelle sale da concerto l'infinita grandezza della steppa.

formazione:

Hosoo - violino mongolo, voce solista  
Nasanjargal Ganbold - violino mongolo, voce  
Enkhbayar Tsolmon - violino mongolo, voce  
Naranbaatar Purevdorj - violino mongolo basso, voce

Aruultugs Myagmarjav - banjo mongolo, voce



# CaLabria otello profazio



[www.otelloprofazio.it](http://www.otelloprofazio.it)

Calabria, Italia

Otello Profazio, memoria storica ed enciclopedia vivente dell'etnoantropologia musicale del Sud, è considerato, anche dai suoi colleghi, il "Principe dei cantastorie".

Fin da giovane ha sentito prorompente il bisogno, diventato poi necessità, impegno civile, di raccogliere e divulgare il patrimonio etnomusicale del Sud; di tutto il Sud e non solamente della Calabria (dove è nato) o della Sicilia (di cui è considerato, a ragione, degno rappresentante). Ha iniziato la sua attività nei primi anni sessanta; ha rappresentato un efficace compromesso tra un modo di riproporre la canzone popolare con rigorosi criteri di fedeltà filologica e un tentativo di personalizzazione del materiale canoro tradizionale, in parte reperito da lui stesso, in parte rifacentesi ai testi di cantastorie o del poeta popolare Ignazio Buttitta.

In oltre 40 anni di attività e di ricerca ha scritto, scovato e riscritto innumerevoli canti e documenti canori che ha catalogato per temi e che costituiscono il suo archivio personale. Moltissime le canzoni pubblicate in numerosissimi dischi dove reinterpretava la storia del Sud, o meglio, ne canta la controstoria!

Tutte le sue canzoni, vogliono indurre ad una presa di coscienza e quindi ad una scelta di campo, senza ipocrisia o interessi privati; anche quelle che al primo ascolto potrebbero sembrare "allegre", "leggere", o "scandalose", sono canti di protesta, di lotta "poetica", di analisi critica della realtà sociale, espressi con l'uso della satira, arma molto pericolosa nelle sue mani, contro i potenti. Vale la pena ricordare almeno "Qua si campa

d'aria", il cui omonimo lp gli ha ottenuto il disco d'oro per aver venduto più di un milione di copie, primato mai raggiunto per un'opera cantastoriale; in questa canzone, i versi, macigni scagliati contro i potenti, costituiscono un alto contributo civile alle "Questioni meridionali".

Vincitore del premio Pitrè, il più alto riconoscimento culturale siciliano, Profazio dedica gran parte dell'anno all'attività concertistica in Italia e all'estero, Brasile, Stati Uniti, Canada, Australia, Svizzera, Germania, etc., dove è molto conosciuto, apprezzato e richiesto.

E' inoltre autore di commenti musicali di famosi film (tra cui L'amante di Gramigna, Delitto d'amore,...) e di sceneggiati televisivi, nonché di numerosi programmi radiofonici e televisivi che, negli anni '70, hanno dato lustro e rianimato una tradizione culturale che stava scomparendo.

Per oltre 15 anni ha tenuto una rubrica settimanale, "Profaziate", sul quotidiano "la Gazzetta del Sud". Fino ad oggi ha pubblicato 4 libri di Profaziate



## Tosci riccardo tesi banditaliana



[www.riccardotesi.com](http://www.riccardotesi.com)

Toscana, Italia

Compositore, strumentista, ricercatore: queste le anime della poliedrica personalità artistica di Riccardo Tesi, autentico pioniere dell'etnica in Italia. Dagli esordi folk nel 1978 al fianco di Caterina Bueno, alle odierne collaborazioni, la storia musicale del pistoiese Tesi vive di una preziosa continuità fatta di passione e di curiosità onnivora, che dalla tradizione toscana lo ha accompagnato al confronto con quelle italiane, basche, inglesi, francesi e malgascse, con il jazz, il liscio e la canzone d'autore.

In perfetta simbiosi con la sua poetica della memoria, il suo strumento: l'organetto diatonico, antenato della fisarmonica, al quale per primo in Italia, ha consacrato un intero disco. Ciò che colpisce di Tesi è lo stile, attraverso il quale riesce a far parlare all'organetto una lingua arcaica e nuova, dilatando il vocabolario e la tecnica di uno strumento rimasto a lungo patrimonio esclusivo della tradizione; una scelta "splendidamente inattuale" che lo iscrive, per lirismo e virtuosismo, al circolo di quanti, a tutte le latitudini hanno ridato dignità alla fisarmonica e ai suoi affini, in virtù del quale nel 2002 ha ricevuto a Castelfidardo il premio "La voce d'oro". Le esperienze musicali con il gruppo sardo-toscano Ritmia, il duo con Patrick Vaillant, il trio di organetti Trans Europe Diatonique con Kirkpatrick, Perrone, Junkera, il trio jazzistico col mandolinista nizzardo e Gianluigi Trovesi, hanno allargato i confini geografici e musicali di Riccardo Tesi, insieme ad altre collaborazioni di grande prestigio come quella col malgascio Justin Vali, con l'arpista Vincenzo Zitello, con il clarinetista Gabriele Mirabassi, con il jazz partenopeo di Maria

Pia de Vito, col chitarrista flat-picking Beppe Gambetta, con l'etnojazz di Daniele Sepe, fino alla grande canzone d'autore italiana con Ivano Fossati, Fabrizio de André, Ornella Vanoni, Gianmaria Testa, Giorgio Gaber, Carlo Muratori.

Dal 1992 è il leader fondatore di Banditaliana che attualmente è considerata una delle formazioni più importanti del panorama world internazionale.

Capitoli a parte sono i lavori tematici che Tesi ha consacrato alla rilettura di particolari patrimoni musicali: il primo, dedicato al mondo della musica a ballo italiana "Un ballo liscio" in cui, con un'orchestra multietnica, propone una rilettura "rigorosa e spregiudicata" del genere più bistrattato della musica italiana; l'altro del 2000, dedicato alla musica tradizionale della montagna pistoiese "Acqua, foco e vento" con la complicità di M.Geri e alcuni dei musicisti più importanti della scena world italiana.

Nel 1996, su commissione del Ministero alla Cultura Francese e del Festival "Le Grand Soufflet", ha composto le musiche originali di "Viaggio in Italia" per un'orchestra di ottanta elementi. Nel 1997 ha arrangiato e diretto, per il Festival Folkermesse di Vercelli, "Transitalia" con E.Ledda, L.Galeazzi, D.Sepe, C.Muratori, Tenores di Bitti ecc e la regia di Moni Ovadia.

formazione:  
Riccardo Tesi – organetto diatonico  
Maurizio Geri – chitarra, voce  
Claudio Carboni – sax  
Ettore Bonafè – percussioni



# Campania sancto ianne



[www.sanctoianne.com](http://www.sanctoianne.com)

Campania, Italia

Il gruppo dei Sancto Ianne, il cui nucleo originario nasce a San Giovanni di Ceppaloni (BN) nell'estate del 1995, fonda la propria musica su un profondo rapporto emotivo con la propria cultura e la propria tradizione, lasciandosi guidare dalla forte attrazione che la storia della propria terra esercita su ogni suo musicista.

I Sancto Ianne mettono in pubblico pulsioni rock e sapienza ancestrale trasmettendo molteplici sentimenti ed emozioni e creando un folk contemporaneo dalla straordinaria capacità di coinvolgimento. La loro musica diventa così partecipazione e riappropriazione di un mondo che non ci ha mai abbandonato nonostante i black out generazionali e le periodiche operazioni di rimozione della cultura popolare.

Testi che esprimono spesso il bisogno di raccontare di uomini e luoghi che conservano in sé, nello stesso tempo, asprezza e dolcezza, voglia di riscatto e poesia, caratterizzano lo stile personale dei Sancto Ianne i quali, grazie alla passione e alla grande energia della loro musica, continuano a partecipare ad importanti manifestazioni, in Italia e all'estero, riscuotendo sempre un notevole successo di critica e di pubblico.

Nel giugno del 2001, a Casale Monferrato (AL), il gruppo vince l'European Folkontest (il più importante concorso italiano per gruppi folk emergenti) conquistando così il diritto a partecipare, nell'agosto dello stesso anno, come unico rappresentante italiano, al Festival Interceltique de Lorient, da molti considerato il più prestigioso folk festival del mondo. Qui, dopo aver tenuto ben cinque concerti ed aver

partecipato alla trasmissione televisiva del canale satellitare BREIZH TV, Sancto Ianne vince l'importante premio TROPHEE DACAN CELTIC CIDER come miglior formazione non celtica partecipante.

Il 24 luglio 2005 i Sancto Ianne, con la loro canzone "Uocchie", vincono l'ottava edizione del Concorso "Voci per la libertà - Una Canzone per Amnesty", organizzata a Villadose (RO) in collaborazione con Amnesty International.

I Sancto Ianne hanno realizzato due lavori discografici: Tante Bannere, Tanti Padrone (Sic 01, 2000) e Scapula' (Folkclub Ethnosuoni/IRD - 2002) recensiti positivamente dalle più importanti riviste specializzate in Europa e NordAmerica. Il gruppo, inoltre, è presente anche nelle antologie: Tribu' Italiche - Campania (EDT - WM 024, 2002), LAS MUSICAS DE ITALIA (FNAC, 2003) e FOLK GENETICAMENTE MODIFICATO (in allegato all'omonimo libro di Luca Ferraro edito da Stampa Alternativa, 2003).

formazione:

Gianni Principe - voce e castagnette  
Alfonso Coviello - tammorre, tamburello, darbouka, percussioni  
Ciro Schettino - chitarra battente, mandolincello, fiati etnici  
Antonio Pasquariello - chitarra classica e acustica, chitarra 12 corde  
Sergio Napolitano - fisarmonica, percussioni  
Raffaele Tiseo - violino, bouzouki  
Massimo Amoriello - basso elettrico



# Puglia Tabulè



[www.tabule.it](http://www.tabule.it)

## Puglia

Tabulè ovvero un incontro tra suoni, immagini e sapori.

La loro musica, come l'insalata di cous cous da cui prende nome, è una mistura di colori e spezie che evocano il sapore di una tradizione fatta di frugalità e ingegno.

Allora le risorse musicali di Puglia, cariche di paradossi armonici, vengono rilette secondo un metro diverso che concede spazio al sentire dei suoi interpreti nel tentativo di giungere ad una musica in cui assonanze e contrasti si cercano. Lungo questa traccia di pensiero si sviluppano nuove ipotesi di arrangiamenti rivolte a brani 'classici' del repertorio salentino (La rondinella, ferma Zitella) così come alle tarantelle garganiche (Lettiri che t'ammanne, o re re), giungendo al fulcro del loro intento artistico con la proposta di composizioni originali dove la tradizione diviene un pre-testo per esplorare nuovi percorsi sonori mescolando suggestioni appartenenti a culture diverse ma insolitamente vicine.

Il tutto si fonda sui fiati soffiati da Gianni Gelao (flauti dolci e traverso, piva del carner), ideale approdo per le evoluzioni melodiche della voce e delle pelli di Fabrizio Piepoli e delle corde (chitarra, mandolino) di Giuseppe De Trizio.

Marie Merci, primo album dei Tabulè è il viaggio di Ulisse che attraversa tutta la magia della terra. Partendo dalla poesia di "Marie Merci" che da nome all'album passando per il crescendo di "Ferma Zitella" al gioco di "Pizzicarella" e "Taramtella" o alla Macedonia di "Snoshti Minav Niz Kozhuv Planina".

Dal taglio jazzato di "Luci a Sighisoara" e l'anima di "Ventana" che piano prende per un tango assuefatto a tempi più lenti, fino all'africa di "Rom" tutto ha il profumo della terra mentre l'italiano è mescolato al dialetto, l'organetto al mandolino e i tempi tra di loro per raggiungere i ricordi, le scoperte o semplicemente il gioco di corde e tasti, il respiro della musica imparata osservando qualche vecchio suonare senza saper leggere.

La musica di Tabulè si nutre di radici (Radicanto) e ramificazioni (Teresa De Sio, Raiz, Giovanni lindo Ferretti), edita da C.N.I. music e Raitrade, per la Frontiera.

discografia:  
Marie Merci (C.N.I.-La frontiera, 2003)



## Vene trio adriatica+calicanto



[www.calicanto.it](http://www.calicanto.it)

Veneto, Italia

### calicanto

Storico gruppo della scena folk italiana. Ha intrapreso molteplici itinerari finalizzati al recupero ed alla rivitalizzazione del patrimonio musicale veneto, abbinando al lavoro di ricerca etnomusicologica un'intensa attività concertistica internazionale. Vanta innumerevoli partecipazioni ad importanti festival internazionali (Vancouver, Washington, Seattle, Lisbona, Santiago de Compostela, Lubiana, Lorient, Berna) e prestigiose collaborazioni teatrali e cinematografiche (E. L. Bacalov, J. Binoche, Patrice Leconte, Vanessa Paradis)

#### formazione:

Gabriele Coltri - cornamuse, armonium  
Claudia Ferronato - canto  
Francesco Ganassin - clarinetti, ocarine, canto  
Giancarlo Tombesi - contrabbasso  
Roberto Tombesi - organetti, mandole, canto  
Paolo Vidaich - percussioni, canto

#### discografia:

La Torre (1983)  
Balè Saltè Putele (La Torre, 1985)  
Scano Boa (La Torre, 1986)  
Caliballo (La Torre, 1989)  
La Ballata di Fri e Tata (La Torre, 1990)  
Diese (La Torre, 1992)  
Carta del Navegar Pitoresco (Sentemo, 1993)  
Venexia (CNI, 1997)  
Murrine (CNI, 1999)  
Labirintomare (Calicanto-CNI, 2001)  
Isole senza mar (Calicanto Cierre, 2005)

### trio adriatica

Nasce nell'estate del '99, dopo la partecipazione al festival Itinerari Folk di Trento.

Il consenso ottenuto induce a sviluppare all'interno di Calicanto una sorta di itinerario trasversale nella musica strumentale delle regioni adriatiche, attraverso una personale sintesi di sacro e profano, classico e popolare, danze tradizionali e composizioni originali. Il trio, particolarmente attratto dalla "musica che emoziona", presenta al pubblico la propria suggestiva collezione di immagini del mondo conosciuto, fatta di rappresentazioni in musica di luoghi, costumi, cibi, sensazioni, persone, danze, feste. Lo strumentario volutamente essenziale ed acustico spinge i musicisti a sperimentare ed indagare le possibilità espressive e di dialogo dei tre strumenti in gioco, muovendo da pronunce tipiche della musica tradizionale e prendendo spunto da sonorità contemporanee.

#### formazione:

Francesco Ganassin - clarinetto  
Giancarlo Tombesi - contrabbasso  
Roberto Tombesi - organetto



Gruppo di ricerca e riproposizione critica del canto popolare (anno di costituzione 1978)

UARAGNIAUN è l'antico nome del Garagnone, il roccione dell'Alta Murgia che la leggenda vuole tagliato dallo spadone del "prode Orlando". Il gruppo che ripropone criticamente le canzoni popolari della tradizione pugliese nasce ad Altamura nel 1978.

Protagonisti e fondatori sono: Maria Moramarco, Luigi Bolognese e Silvio Teot.

Una lunga ricerca sul campo spinge Maria ad interpretare e a presentare il vasto repertorio di canti del sud dell'Italia e, in particolare, della Murgia barese e della Puglia, terra meridiana, di confine con le antiche civiltà mediterranee. Canti a distesa, tarantelle, canzoni d'amore, tammurriate, canti di lavoro, balli e ritmi della grande musica popolare Meridionale, trovano una nuova dimensione musicale in un mix che mette insieme tradizione e innovazione.

Attraverso il recupero degli strumenti tradizionali, il gruppo elabora soluzioni musicali di grande respiro che valorizzano ulteriormente le straordinarie capacità vocali della Moramarco, ormai riconosciuta come una delle voci più originali del sud Italia.

Il gruppo si è esibito in numerose rassegne di world music in Italia e all'estero, annoverando preziose collaborazioni con Ambrogio Sparagna, Daniele Sepe, Rocco De Rosa, Piero Ricci, Otello Profazio, Ermanno Olmi, Raffaele Nigro, Bianca Tragni.

L'incontro con il polistrumentista Nico Berardi, ha ulteriormente aggiunto, grazie all'uso di

strumenti molto particolari con sonorità antiche come zampogna, quena, sikus, charango, ecc. ulteriori e non snaturanti colori ad un universo sonoro per nulla monocorde o prevedibile.

formazione:

Maria Moramarco - voce e chitarra

Luigi Bolognese - chitarra, mandolincello, bouzouki, baglama

Silvio Teot - tammorre, percussioni, flauti, harmonium

Nico Berardi - zampogna, flauti dritti, quena, charango, fisarmonica, chitarra